volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Ken Loach e la caccia alle streghe

Autore: Fabio Balocco

«Lo stato maggiore laburista ha infine deciso che non sono adatto a far parte del loro partito, poiché non rinnegherò quelli che sono stati già espulsi. Ebbene, sono orgoglioso di stare con i buoni amici e compagni vittime dell'epurazione. C'è davvero una caccia alle streghe» (https://ilmanifesto.it/labour-lera-delle-purghe-ken-loach-cacciato-dal-partito/). Queste le parole del regista Ken Loach a commento della sua espulsione dal Partito Laburista britannico. La notizia è passata pressoché inosservata, in questo mondo dei media sempre più allineato col potere, in cui "passano" solo le notizie gradite e spesso anzi le notizie vengono anche manipolate.

Ken Loach, per chi non lo conoscesse, è uno dei maggiori registi britannici, e la sua filmografia è sempre stata caratterizzata da una attenzione massima per i perdenti della nostra società. Senza peraltro mai calcare la mano, ma anzi quasi sempre con toni lievi, Loach ha evidenziato in oltre cinquant'anni di carriera le ingiustizie del capitalismo, sotto forma di condizioni di lavoro, di condizione della donna, di trattamento degli immigrati, di mancato rispetto per l'ambiente. E, politicamente, ha sempre militato nel Partito Laburista, salvo il periodo in cui a capo vi era Tony Blair.

Oggi Loach è stato espulso, in quanto rappresentante di quell'ala del partito che si riconosceva in Jeremy Corbyn, e ultimamente, è stato altresì accusato di antisemitismo,

come altri intellettuali quali i musicisti Brian Eno e Roger Waters (https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-equiparare_lantisionismo_allantisemitismo_permette_ad_israele_di_agire_senza_limiti/5496_41537/) solo perché contrario alla politica espansionista di Israele e invece favorevole alla creazione di uno stato autonomo palestinese.

Un segno dei tempi questa espulsione, del resto in linea con l'abbraccio della "sinistra" al turbocapitalismo in qualsiasi paese del mondo. E chi è contro viene tacitato, o emarginato, o espulso a seconda delle condizioni. È la conferma che una sinistra – intesa nel senso di equa distribuzione dei redditi e attenzione all'ambiente – non esiste più, ammesso sia mai esistita, del che dubito fortemente. Singolare che in un periodo storico in cui più si assale la Madre Terra, in cui aumenta drasticamente il divario fra ricchi e poveri, in cui le condizioni di lavoro sono sempre peggiori, in cui aumentano i flussi migratori, i partiti – tutti e ovunque – si attestino sulle posizioni dei signori dell'economia capitalista.